



Comune di Fara Gera d'Adda
(Provincia di Bergamo)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2019

Indice

Presentazione del documento	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fara Gera d'Adda.....	6
3. Esposizione dei dati quantitativi	10
4. Il modello gestionale e organizzativo	13
5. Aspetti economico finanziari.....	20
6. Determinazione dei costi	29
7. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti.....	35

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, anch'essa con esclusione delle abitazioni principali e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A far data dall'anno 2018, come previsto dall'articolo 1 comma 653 della L. 147/2013, nella determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard: in questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso "precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio". All'interno del presente documento troverà spazio anche un apposito paragrafo destinato alla determinazione dei fabbisogni standard del Comune per l'anno di competenza.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fara Gera d'Adda

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fara Gera d'Adda e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

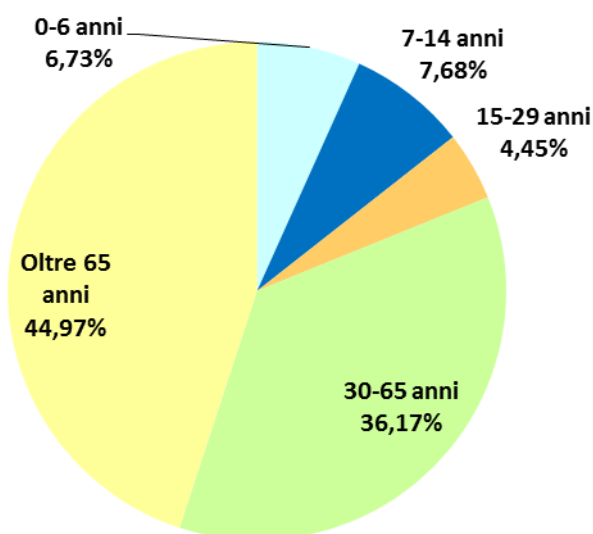
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	8.023
Nuclei familiari	<i>numero</i>	3.358,00
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	10,79
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	743,56

*dati al 01 gennaio 2019

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	8.023	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	540	6,7%
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	616	7,7%
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	357	4,4%
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	2.902	36,2%
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	3.608	45,0%

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

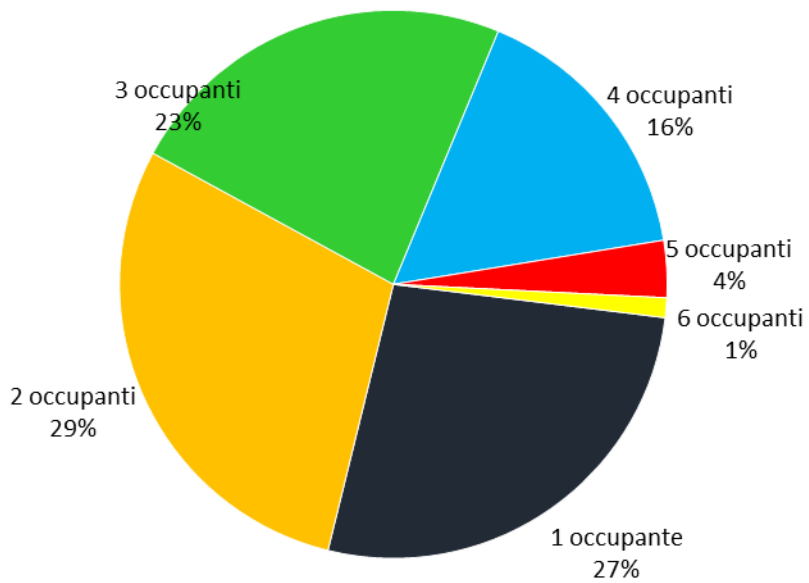
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	108.260
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	117.090
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	93.868
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	65.042
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	13.531
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	4.656
Totali	402.446

** è opportuno evidenziare che i dati relativi alla fascia B (2 occupante) comprendono anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Fara Gera d'Adda che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).*

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



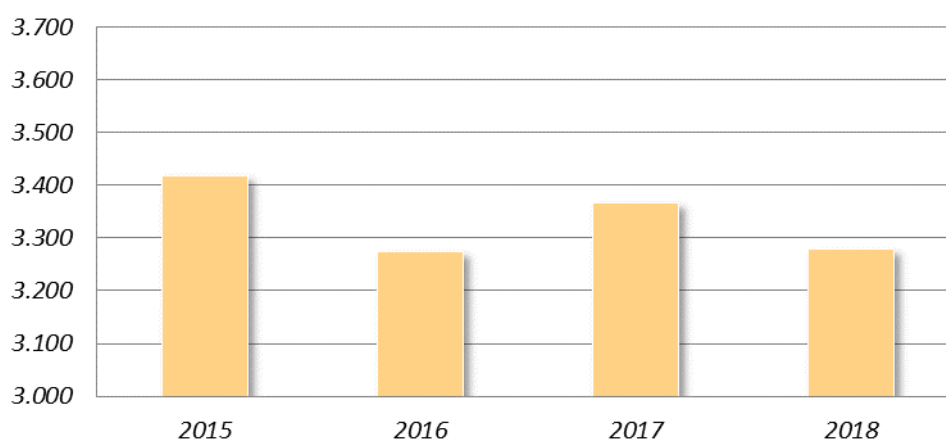
Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	928
<i>Cinematografi e teatri</i>	0
<i>Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	84.591
<i>Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	568
<i>Stabilimenti balneari</i>	251
<i>Esposizioni, autosaloni</i>	1.710
<i>Alberghi con ristorante</i>	1.346
<i>Alberghi senza ristorante</i>	0
<i>Case di cura e riposo</i>	435
<i>Ospedali</i>	289
<i>Uffici, agenzie, studi professionali</i>	6.131
<i>Banche ed istituti di credito</i>	1.063
<i>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	1.786
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	124
<i>Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	0
<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	n.d.
<i>Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	966
<i>Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	2.302
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	3.021
<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	36.759
<i>Attività artigianali di produzione beni specifici</i>	11.898
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	2.200
<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	0
<i>Bar, caffè, pasticceria</i>	2.599
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	364
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	505
<i>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	230
<i>Ipermercati di generi misti</i>	441
<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	n.d.
<i>Discoteche, night club</i>	0
Totali	160.508

3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Fara Gera d'Adda

Produzione di rifiuti (in kg)			
2015	2016	2017	2018
3.417.760	3.273.865	3.367.622	3.279.743

Produzione totale di rifiuti (in Kg)



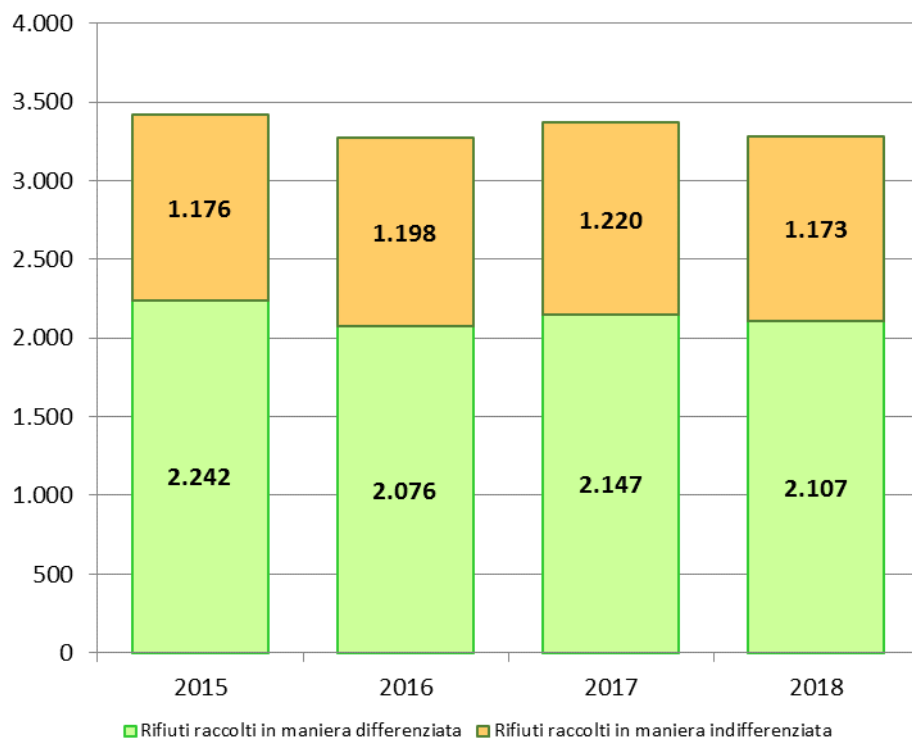
La serie storica considerata mostra un andamento costante nella produzione dei rifiuti. Il dato dell'ultimo anno evidenzia una diminuzione rispetto al 2017 e rappresenta il secondo dato più basso dal 2015.

3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %)			
2015	2016	2017	2018
65,60%	63,41%	63,76%	64,24%

Dal 2015, l'andamento della percentuale di Raccolta differenziata risulta stabile intorno al 60%. Il 2018 ha fatto registrare una percentuale leggermente superiore rispetto ai due anni precedenti.

Il grafico che segue mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



Di seguito è esposto un dettaglio della quantità dei rifiuti prodotti nel corso del 2018 divisa per frazione merceologica:

QUANTITA' TOTALI RIFIUTI DA RACCOLTA DOMICILIARE E DA C.D.R. - ANNO 2018	
<i>Raccolta Domiciliare</i>	<i>Quantità (in kg)</i>
INDIFFERENZIATI	774.170
INDIFFERENZIATI Ditte	59.280
FORSU	476.740
SPAZZATRICE	181.480
VETRO e LATTINE	292.380
PLASTICA	124.340
CARTA	275.990
CARTA ditte	96.330
LEGNO ditte	35.580
<i>Raccolta da Centro di Raccolta</i>	<i>Quantità (in kg)</i>
CARTA	77.060
VETRO	42.140
PLASTICA	7.920
FERRO	44.560
LATTINE	2.260
LEGNAME	140.460
INERTI	146.700
OLI VEGETALI	2.733
VEGETALI	276.920
MEDICINALI	580

<i>Raccolta da Centro di Raccolta</i>	<i>Quantità (in kg)</i>
LATTE DI VERNICE	7.080
TONER	280
IMBALLAGGI SOSTANZE PERICOLOSE	720
INGOMBRANTI	157.760
RAEE R1	6.020
RAEE R2	13.940
RAEE R3	6.766
RAEE R4	17.290
RAEE R5	490
PILE AL PIOMBO	1.884
OLIO MINERALE	1.200
ABITI	7.450
CIMITERIALI	1.100
ZINCO DA CIMITERIALI	140
TOTALE	3.279.743
RACCOLTA DIFFERENZIATA	2.107.053
<i>RACCOLTA INDIFFERENZIATA (ne fanno parte rifiuto indifferenziato - rif. ingombranti e rif. da spazzatrice)</i>	1.172.690
% RACCOLTA DIFFERENZIATA	64,24

4. Il modello gestionale e organizzativo

4.1. Programma degli interventi necessari: obiettivi

Considerato che la produzione incontrollata dei rifiuti e il relativo smaltimento costituiscono ormai un obiettivo limite allo sviluppo sostenibile di una comunità, vengono individuati i seguenti obiettivi primari da perseguire:

- informare i cittadini dell'importanza che assume un corretto ciclo di smaltimento dei rifiuti sia dal punto di vista dell'efficacia economica di gestione sia ai fini di garantire un equilibrio ambientale, in modo da rendere gli stessi consapevoli della necessità di attivarsi per ottenere efficienti ed efficaci sistemi di smaltimento;
- proporre azioni atte a
 - coinvolgere le diverse componenti economiche e sociali (produttori, consumatori, utenti dei servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti) in una gestione controllata e razionale di ogni fase della vita dei prodotti e dei materiali fino al riciclo o allo smaltimento finale;
 - diffondere, presso gli operatori del settore produttivo, la consapevolezza dei vantaggi economici che la produzione sostenibile rappresenta per gli interessi economici delle imprese anche sotto il profilo concorrenziale;
 - promuovere l'attività di raccolta differenziata in modo da favorire l'aumento dei quantitativi riciclabili e recuperabili e la effettiva diminuzione delle frazioni di rifiuto da destinare allo smaltimento finale.

Il Comune promuove, di concerto con il Concessionario dei vari Servizi di Igiene Urbana e/o altri Enti o Associazioni operanti nel settore ecologico sul territorio (e con il coinvolgimento del cittadino-utente), la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione tendenti a limitare la produzione dei rifiuti, nonché ad attuare tutte le possibili forme di raccolta differenziata tese al recupero di materiali e/o energia.

La gestione dei rifiuti nelle varie fasi di conferimento, raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, pulizia e spazzamento, costituisce attività di servizio pubblico ed è sottoposta alle disposizioni del Regolamento Comunale dei Servizi di Igiene Urbana.

4.2. Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Le attività di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero sono esplicate dal Comune mediante la collaborazione del Concessionario del Servizio di Igiene Urbana (G.ECO s.r.l.) e del Concessionario

del Servizio di Gestione del Centro di raccolta di Via isola (Ecosviluppo Soc. Coop.), secondo le forme previste dal D.Lgs.167/2006 e successive modifiche.

Possono concorrere all'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani recuperabili le attività di volontariato, espletate attraverso forme associative che operino senza fine di lucro, previa autorizzazione rilasciata dal Comune.

Il servizio è articolato in raccolta domiciliare e raccolta presso il Centro di Raccolta di via Isola.

4.3. Servizio di raccolta domiciliare

Tale servizio consta nel ritiro direttamente presso la residenza o la sede dell'utenza, delle seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro misto lattine, plastica, frazione umida r.s.u. e frazione secca r.s.u.

Le frequenze di raccolta nonché le tipologie di rifiuto raccolto sono indicate puntualmente sul calendario annuale distribuito gratuitamente dall'Amministrazione Comunale ed in particolare la raccolta avviene con la seguente cadenza:

Giorno di raccolta	Frequenza	Frazione di rifiuto
Martedì	settimanale	frazione umida
	quindicinale	vetro misto lattine
Mercoledì	settimanale	frazione indifferenziata
Venerdì	quindicinale (in alternanza con plastica)	carta
	quindicinale (in alternanza con carta)	Plastica
	settimanale (da metà giugno a metà settembre)	Frazione umida

Le utenze collocano i contenitori/sacchi in corrispondenza di cigli stradali, marciapiedi, cancelli, ingressi o passi carrabili, antistanti la proprietà, e, dove lo stato dei luoghi lo consenta, anche all'interno di corti, spazi comuni condominiali e vie private, tra le ore 21.00 della sera precedente e le ore 6.00 del giorno di raccolta.

I materiali raccolti devono essere confezionati e/o impilati in modo da evitare che vadano dispersi nelle aree circostanti e che arrechino danni a chi transita, nonché agli addetti alla raccolta, al conferimento, al recupero ed in genere alla popolazione ed all'ambiente.

Il Comune distribuisce annualmente una fornitura di sacchetti per la raccolta del secco e della plastica, oltre al calendario della raccolta. Inoltre fornisce gratuitamente, per i nuovi residenti, i contenitori per la raccolta dell'umido.

È altresì attivato un servizio a pagamento di raccolta domiciliare di rifiuti ingombranti (ad es. beni durevoli, elettrodomestici, beni di arredamento, serramenti, porte) per le utenze domestiche. Il servizio viene effettuato con frequenza mensile e comunque a seguito di prenotazione telefonica direttamente con la ditta appaltatrice da parte delle utenze che dovranno conferire i materiali a bordo strada, con le stesse modalità previste per i servizi di raccolta domiciliare.

4.4. Servizio di raccolta presso il centro di via Isola

Per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla normativa nazionale e regionale vigente, il Comune di Fara Gera d'Adda organizza un sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti che si compone degli elementi fondamentali, quale il Centro di Raccolta per il conferimento diretto e separato delle frazioni previste da parte delle utenze.

Il Centro di Raccolta rifiuti è un'area di proprietà comunale situata in via Isola, nella quale le utenze possono conferire, se in possesso di idonea tessera di accesso, le varie tipologie di rifiuti urbani ed assimilati che, per qualità e/o quantità e/o dimensioni, non sono o non possono essere prelevati durante lo svolgimento dei normali servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti operativi sul territorio.

In particolare possono essere conferiti i seguenti rifiuti: carta, vetro, plastica, ferro, lattine, legname, inerti, oli vegetali, vegetali, medicinali, latte di vernice, toner, imballaggi sostanze pericolose, olio minerale, batterie al piombo, RAEE R1, R2, R3, R4 e R5.

Sono inoltre organizzati due punti di raccolta esterni al Centro di via Isola per il conferimento dei rifiuti tessili (abiti).

Il centro di raccolta è aperto ai cittadini nei seguenti orari:

Giorno	Orario di apertura
Lunedì	14.00 – 17.00
Martedì	14.00 – 17.00
Mercoledì	14.00 – 17.00
Giovedì	14.00 – 17.00
Venerdì	14.00 – 17.00
Sabato	09.00 – 12.00 e 14.00 – 17,00

4.4.1 Modalità di conferimento da parte delle utenze domestiche

Le utenze domestiche hanno attualmente accesso al Centro di Raccolta, negli orari stabiliti e secondo le modalità previste dal Regolamento comunale, mediante validazione di idonea tessera di accesso che viene rilasciata dal gestore del CdR e che verifica in tempo reale la posizione contributiva e la regolarità dei pagamenti della TARI.

Il conferimento dei materiali in modo differenziato deve avvenire, a cura dell'utenza, direttamente all'interno degli appositi cassoni scarrabili e/o dei contenitori a tenuta presenti nel Centro, rispettando le indicazioni dei responsabili della vigilanza e la segnaletica presente all'interno del Centro stesso.

4.4.2 Modalità di conferimento da parte delle utenze economiche

Possono accedere al Centro di Raccolta di via Isola esclusivamente le utenze economiche con attività produttiva nel territorio comunale ed ivi assoggettate al pagamento della TARI.

Attualmente l'accesso avviene, negli orari stabiliti e secondo le modalità previste dal Regolamento comunale, con esclusione della giornata di sabato e mediante validazione di idonea tessera di accesso che viene rilasciata dal gestore del CdR. E che verifica in tempo reale la posizione contributiva e la regolarità dei pagamenti della TARI.

Le utenze economiche con sede produttiva presso il Comune di Fara Gera d'Adda possono conferire i rifiuti provenienti dalla propria attività svolta esclusivamente sul territorio del Comune di Fara Gera d'Adda.

4.4.3 Servizio di raccolta dei rifiuti cimiteriali

Presso il Cimitero Comunale è attivo il servizio di raccolta di rifiuti indifferenziati (ad es. lumini, ceri, fogli di cellophane), comparabili alla frazione secca dei rifiuti solidi urbani e conferibili al servizio domiciliare, nonché di rifiuti di matrice organica (ad es. fiori, sfalci di verde), comparabili ai rifiuti vegetali conferibili presso il Centro di Raccolta di via Isola.

Tale servizio è espletato attraverso il posizionamento, in diversi luoghi interni al Cimitero, di un numero sufficiente di contenitori. In tali contenitori i cittadini potranno conferire, in modo differenziato, i rifiuti urbani di risulta ed i rifiuti vegetali.

Lo svuotamento di tali contenitori avviene a cura del personale comunale relativamente ai rifiuti vegetali mentre viene utilizzato il servizio domiciliare per la raccolta della frazione secca per il conferimento dei rifiuti misti.

I rifiuti speciali prodotti all'interno del Cimitero sono raccolti separatamente, opportunamente stoccati in idonea area all'interno del Cimitero stesso e destinati allo smaltimento mediante azienda autorizzata.

4.5. Servizio di spazzamento delle strade e contenitori dislocati sul territorio

Il servizio di pulizia meccanizzato comprende lo spazzamento delle strade, dei marciapiedi, delle piste ciclabili ove possibile, delle piazze, dei parcheggi e delle aree pubbliche o ad uso pubblico. Il servizio sarà effettuato dalla ditta appaltatrice quattro giorni alla settimana (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì), per 5 ore per ogni intervento (a partire dalle ore 6.00 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì mentre il venerdì il servizio si svolge sia al mattino che nel pomeriggio dalle ore 13.30) e prevede, a fine intervento, il trasporto del materiale raccolto presso gli impianti autorizzati.

Allo scopo di garantire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico, l'Amministrazione Comunale dispone l'installazione di appositi contenitori e ne assicura il regolare svuotamento, la sistematica sostituzione dei sacchetti e lo smaltimento dei rifiuti presso il Centro di raccolta nella categoria dei rifiuti ingombranti. Sono altresì installati appositi contenitori, sul territorio comunale, per la raccolta di pile esauste e farmaci scaduti, i quali dovranno essere conferiti privi di imballaggi e di eventuali altri materiali. I contenitori vengono vuotati a cura del personale comunale ogni qualvolta si renderà necessario ed i rifiuti saranno trasportati presso il Centro di Raccolta di Via Isola dove saranno prelevati da azienda specializzata per lo smaltimento.

4.6. Specifica dei beni e delle strutture e dei servizi disponibili

La G.ECO SRL dispone di un parco mezzi di proprietà.

Ogni automezzo, in base alle proprie caratteristiche viene seguito da un attento programma di manutenzione che le permette di ottenere il massimo livello di affidabilità ed efficienza.

Le strutture di raccolta sono gestite direttamente dal Comune come specificato nel par. 4.4.

Di seguito si riporta un dettaglio degli impianti di destinazione dei rifiuti conferiti nel centro di raccolta di via Isola e raccolti a domicilio.

RACCOLTA DOMICILIO		
TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Cod. CER	IMPIANTO DI SMALTIMENTO o RECUPERO
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	200301	A2A Ambiente spa - term.BS A2A Ambiente spa - impianto C A2A Ambiente spa - CSS di Bergamo A2A Ambiente Spa - impianto di prod. C Estri Srl
FORSU	200108	Biofactory SpA
SPAZZATRICE	200303	G.ECO S.r.l.
VETRO e LATTINE	150107	Estri Srl
PLASTICA	150102	Zucchetti Giovanni e Figli Srl
CARTA	150101	GV Macero S.p.A.
LEGNAME	150103	Estri Srl

CENTRO DI RACCOLTA VIA ISOLA		
TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Cod. CER	IMPIANTO DI SMALTIMENTO o RECUPERO
CARTA	200101	Waste Paper Srl
CARTA	105101	Waste Paper Srl
VETRO	150107	Zucchetti Srl
PLASTICA	105102	Montello Spa
FERRO	200140	Estri S.r.l.
LATTINE	150104	Stemin S.p.A.
LEGNAME	200138	Estri S.r.l.
LEGNAME	150103	Estri S.r.l.
ACC. AL PIOMBO ESAUSTI	200133	R.O.B.I. S.r.l.

CENTRO DI RACCOLTA di Via Isola - SMALTIMENTO		
TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Cod. CER	IMPIANTO DI SMALTIMENTO o RECUPERO
INERTI	170904	Ecoinerti Treviglio
OLI VEGETALI	200125	Olimpic Commerce
VEGETALI	200201	Biofactory S.p.A.
MEDICINALI	200132	F.Ili Salvetti e C. Srl
LATTE VERNICE	200127	F.Ili Salvetti e C. Srl
TONER	080318	F.Ili Salvetti e C. Srl
IMBALLAGGI CONT. SOSTANZE PERICOLOSE	150110	F.Ili Salvetti e C. Srl
INGOMBRANTI	200307	F.Ili Salvetti e C. Srl
RAGGRUPPAMENTO 1 - FREDDO E CLIMA	200123	S.E.VAL. S.R.L.
RAGGRUPPAMENTO 2 - GRANDI BIANCHI	200136	Stena Technoworld Srl
RAGGRUPPAMENTO 2 - GRANDI BIANCHI	200136	Valcart snc
RAGGRUPPAMENTO 3 - MONITOR E TV	200135	Relight S.r.l.
RAGGRUPPAMENTO 4 - APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	200136	Valcart snc
RAGGRUPPAMENTO 4 - APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	200136	S.E.VAL. S.R.L.
RAGGRUPPAMENTO 4 - APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	200136	Stena Technoworld Srl
RAGGRUPPAMENTO 5 - LAMPADE NEON	200121	FERAGAME S.R.L.
RAGGRUPPAMENTO 5 - LAMPADE NEON	200121	S.E.VAL. S.R.L.
OLI MINERALI	200126	Aglioni Angelo s.r.l.
ABITI E SCARPE USATI	200110	Pandolfi S.n.c.
CIMITERIALI	200399	Eco Fly S.r.l.
ZINCO	200140	Eco Fly S.r.l.

4.7. Livelli di qualità del servizio

Il servizio di raccolta è attualmente fornito a n. 3.576 utenze di cui 3.319 utenze domestiche e 257 utenze non domestiche.

Il grado di soddisfazione nei confronti dei servizi erogati è risultato molto più elevato rispetto agli anni precedenti.

La G.ECO Srl ha ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 9001:2008 (Sistemi di gestione per la qualità) e UNI EN ISO 14001:2015 (Sistemi di gestione ambientale).

4.8. Ricognizione degli impianti esistenti

Ai fini di una puntuale ricognizione degli impianti che saranno utilizzati per lo svolgimento del servizio, si rinvia al contratto di servizio in essere con il gestore G.ECO Srl.

5. Aspetti economico finanziari

5.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

5.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

5.2.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

5.2.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

5.2.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

5.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Di conseguenza la tariffa di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile ΣTV (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

5.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	Quf(*)
	Superficie dell'abitazione in mq	S
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	Ctuf
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	$\sum Stot(n)$
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	Quv (*)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu

* Quv, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quv = Qtot / [\sum N(n) * Kb(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quv = quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	Qtot
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	∑ N(n)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza ⁴	Kb(n)

5.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd (ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf (*)
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf = quota unitaria	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	Ctapf
	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	ΣStot(ap)
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività 5	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

6. Determinazione dei costi

I costi di seguito riportati fanno riferimento all'annualità 2019: dal momento che alla data di realizzazione del presente Piano Finanziario non erano disponibili i dati consolidati per l'annualità successiva, sono stati presi a riferimento i costi definitivi per l'anno n-1 (come anche suggerito dal D.P.R. 158/1999) valutando, solo laddove vi fosse certezza, l'adeguamento ai costi da sostenere nel nuovo anno.

6.1 Costi operativi di gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	66.281,82
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	44.246,58
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	108.367,16
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	32.580,32
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	88.808,48
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	158.254,47
Totale costi operativi di gestione CG				€ 498.538,83

6.2 Costi comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	29.495,54
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	82.302,83
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	-4.154,93
Totale costi comuni CC				107.643,44 €

6.3 Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	0,00
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00
	R _n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00
Totale costi d'uso del capitale CK				0,00 €

Sia gli ammortamenti che i costi d'uso del capitale sono già compresi trasmessi tra i costi comunicati ed inseriti relativi alle Società esterne che gestiscono il servizio.

6.4. Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	44.246,58	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	108.367,16	
CRD (costi di raccolta differenziata)	88.808,48	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	158.254,47	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		66.281,82
CARC (costi amministrativi)		29.495,54
CGG (costi generali di gestione)		82.302,83
CCD (costi comuni diversi)		-4.154,93
AC (altri costi)		32.580,32
CK (costi d'uso del capitale)		0,00
TOTALI	399.676,69	206.505,58
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	606.182,27	
% costi fissi sul totale gettito		34,07%
% costi variabili sul totale gettito		65,93%

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

Costi variabili

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	SOGGETTO	VALORI (€)
CRT (costi di raccolta e trasporto RSU)		44.246,58
Canone RSU	G.ECO	41.857,20
Costo per trasporto frazione indifferenziata	G.ECO	2.389,38
CTS (costi di trattamento e smaltimento RSU)		108.367,16
Costo di smaltimento RSU	G.ECO	91.739,10
Smaltimento rifiuti raccolti con spazzatrice	G.ECO	16.628,06
CRD (costi di Raccolta Differenziata per materiale)		88.808,48
Raccolta fraz. carta	G.ECO	20.928,70
Trasporto fraz. carta	G.ECO	3.306,17
Raccolta e trasporto fraz. vetro e lattine	G.ECO	15.273,03
Raccolta e trasporto fraz. plastica	G.ECO	16.674,17
Raccolta e trasporto fraz. umido	G.ECO	26.247,77
Raccolta e trasporto fraz. legno	G.ECO	1.218,06
Raccolta e trasporto fraz. zinco e rifiuti cimiteriali	G.ECO	2.796,39
Raccolta e trasporto bombolette spray	G.ECO	1.185,10
Raccolta e trasporto farmaci scaduti	G.ECO	586,55
Raccolta e trasporto fraz. oli vegetali	G.ECO	131,68
Raccolta e trasporto toner	G.ECO	460,87
CTR (costi di trattamento e riciclo)		158.254,47
Piattaforma ecologica: valorizzazione		- 13.166,41
Piattaforma ecologica: canone	ECOSVILUPPO	64.461,00
Piattaforma ecologica: consumi		4.000,00
Costo per smaltimento fraz. inerti	ECOINERTI	1.396,00
Costo per smaltimento fraz. ingombranti	G.ECO	22.148,40

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	SOGGETTO	VALORI (€)
Costo per smaltimento fraz. verde	G.ECO	10.722,34
Costo per smaltimento fraz. legno	ESTRI	6.952,77
Costo per smaltimento fraz. legno	G.ECO	6.954,27
Costo per smaltimento fraz. umido	G.ECO	39.248,18
Costo per smaltimento fraz. alluminio (latte di vernice)	G.ECO	15.537,92

Costi fissi

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	SOGGETTO	VALORI (€)
CSL (costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)		66.281,82
Canone noleggio o leasing spazzatrice meccanica	G.ECO	52.201,91
Costi legati alla pulizia e lavaggio strade manuale: personale	G.ECO	14.079,91
CARC (costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso)		29.495,54
Costi legati ad utenze e materiale di consumo	COMUNE	1.500,00
Costo postalizzazione TARI ordinaria e solleciti	SIEL	8.050,54
Gestione ordinaria del tributo e attività di sportello	COMUNE	19.945,00
CGG (costi generali di gestione)		82.302,83
<i>Personale ufficio tecnico, quota costo personale esterno, oneri fiscali:</i>		
Costo personale comunale operatore ecologico	COMUNE	7.588,15
Costo personale ufficio tecnico	COMUNE	4.049,04
Costo responsabile ufficio tecnico	COMUNE	4.243,55
Costo personale gestore - quota costi generali	G.ECO	65.838,69
Consulenza Studio AMB	AMB	583,40
CCD (costi comuni diversi)		- 4.154,93
Contributo TARI scuole	MIUR	- 4.154,93
AC (altri costi)		32.580,32
Canone raccolta rifiuti abbandonati	G.ECO	2.453,88
Canone pulizia piazzale del mercato	G.ECO	4.399,30
Stampa calendari	Tipolito Bugini	845,46
Acquisto cassoni	Eurosintex	1.849,52
Acquisto sacchi	G.ECO	22.425,38
Acquisto cassoni	3G	606,78
CK (costi d'uso del capitale)		-

Tutti gli investimenti sono rimessi alle scelte del soggetto gestore, che in quanto affidatario del servizio dispone di ogni facoltà in merito alla gestione di mezzi, attrezzature ed impianti. Nell'anno 2018 il Comune di Fara Gera d'Adda non ha operato alcun investimento in proprio nel settore del ciclo integrato dei rifiuti.

6.5. Indicazione degli scostamenti con il Piano Finanziario 2018

Il dato più rilevante nel confronto con i costi inseriti nel Piano Finanziario 2018 è costituito dalla sostanziale invarianza dei costi (che si riducono nella misura dello 0,88% complessivo). Relativamente ai costi del Gestore (G.Eco.) si riscontra una riduzione di 10.000 € circa dovuto al miglioramento – seppur lieve – della raccolta differenziata e della riduzione di quantità prodotte in assoluto; aumenta di circa 5.000 € il costo per lo smaltimento della frazione legno (soc. Estri).

7. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti

7.1. Premessa e inquadramento normativo

Il riferimento ai Fabbisogni Standard trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che:

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Successivamente, l'applicazione della disposizione normativa era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015, anche a seguito delle numerose richieste di proroga avanzate tra gli altri dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

In data 8 febbraio 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*.

Nel febbraio 2019, il MEF ha provveduto ad un aggiornamento per l'anno 2019 delle "Linee guida interpretative" per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013.

Rispetto al 2018, gli elementi di novità sono costituiti dall'aggiornamento dei dati contenuti nell'Allegato 3 e nell'inserimento dell'Allegato 4 che si riferisce alla nota metodologica di aggiornamento dei fabbisogni standard che recepisce la nuova base dati relativa all'annualità 2016.

È utile specificare che la lettura ministeriale ha voluto circoscrivere l'ambito dei Fabbisogni Standard, volendo conferire maggior chiarezza alla disposizione normativa: essi infatti *"possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti"*. La valutazione delle risultanze, richiamate dalla normativa, non deve quindi essere fraintesa: il legislatore non ha inteso aprire il campo all'inserimento di nuove voci di costo. Occorre specificare infatti che la considerazione di costi differenti da quelli sostenuti dall'ente nell'anno precedente (anno n-1 come prescritto dal Metodo Normalizzato) o previsti dall'ente per l'anno successivo (nel caso di scostamenti certi già

prevedibili per l'anno di applicazione delle tariffe), avrebbe potuto mettere a repentaglio un principio fondamentale introdotto dal legislatore con la TARES e poi mantenuto in regime di TARI, ovvero l'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1:

“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”

Una lettura orientata del comma 653 presuppone pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo *standard* che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati; non viene mai specificato, nella norma così come dal Ministero, che i valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, i quali restano quelli da prendere come riferimento per i Comuni e dei quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante l'applicazione delle tariffe TARI applicate ai contribuenti. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

7.2. Metodologia di determinazione dei fabbisogni standard

Occorre da subito riportare le parole del Dipartimento delle Finanze il quale osserva che i fabbisogni standard *“attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento”*.

Tali finalità non sono state rese note dal legislatore ma è plausibile che esse coincidano con la ricerca dell'efficienza nella fornitura del servizio da parte dell'ente locale. A proposito di ciò è utile specificare che i fabbisogni standard che qui saranno determinati non rappresenteranno un ipotetico livello ottimale del costo, ma soltanto un valore medio che prende in considerazione una serie di variabili oggettive. D'altro canto non sarebbe certamente auspicabile l'individuazione di un livello di costo che non consideri aspetti determinanti relativamente allo svolgimento del servizio. Nel caso specifico, per fare un esempio, sarebbe sufficiente una riduzione del servizio di

spazzamento stradale per poter abbassare il costo specifico del servizio, ma ciò non restituirebbe in alcun modo la dimensione della perdita di beneficio all'utenza.

A scanso di equivoci il Dipartimento Finanze chiarisce che le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas" (valorizzate per ciascun Comune), bensì quelle risultanti dalla "Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017. Tale ultima fonte non fornisce infatti un valore unitario in euro, che renderebbe di più agevole applicabilità il confronto che si richiede, ma dota il Comune di una serie di elementi determinanti di un ipotetico costo a tonnellata, riferito alla sola gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti.

Il costo unitario di base (c.d. *intercetta*) è determinato dal provvedimento appena richiamato e costituisce il valore unitario della gestione del ciclo integrato di una Tonnellata di rifiuto: tale valore è pari a 294,63767484 €. Partendo dall'importo base vengono applicati coefficienti moltiplicatori in aumento o in diminuzione che prendono in considerazione una serie di elementi, descritti nel paragrafo successivo.

7.3. Le variabili da considerare

Gli elementi con i quali il Comune di Fara Gera d'Adda è chiamato a personalizzare il valore base di cui sopra sono i seguenti:

- **la quota di raccolta differenziata**: il primo valore è costituito da un elemento determinante che è insieme indicatore sia di efficienza del sistema e sia del costo dello stesso. La percentuale rilevata genera scostamenti di valore in più o in meno rispetto al dato della media nazionale pari al 45,30% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata). Il dato della raccolta differenziata a Fara Gera d'Adda per l'anno 2018, ultimo dato consuntivo disponibile, è pari a **64,24%**.

- **la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto**: tale misura è determinante per comprendere il costo del servizio, ma non restituisce nessuna informazione a livello di efficienza giacché il Comune deve rimettere tali decisioni al soggetto gestore il quale a sua volta è vincolato alla disponibilità territoriale degli impianti. La misura della distanza è rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata).

Per il calcolo del fabbisogno standard, è utilizzato il valore aggiornato calcolato sulla base dei dati disponibili, ovvero la distanza ponderata tra il comune di Fara Gera d'Adda e gli impianti di smaltimento è pari a **24,64 km**, come riportato nella tabella seguente:

DISTANZA TRA IL COMUNE E GLI IMPIANTI		Allegato 3 29,74	Aggiornata 24,64	
Impianto	Distanza (km)	Conferim. (Kg)	Incidenza rifiuti	Distanza ponderata
A2A Ambiente spa - term.BS	51,00	780.504,27	23,80%	12,14
A2A Ambiente spa - impianto C	15,00	59.579,47	1,82%	0,27
A2A Ambiente spa - CSS di Bergamo	15,00	4.845,84	0,15%	0,02
Estri Srl	11,00	474.871,81	14,48%	1,59
Biofactory SpA	22,00	764.040,58	23,30%	5,13
G.ECO S.r.l.	6,00	183.979,63	5,61%	0,34
Zucchetti Giovanni e Figli Srl	9,00	168.773,02	5,15%	0,46
GV Macero S.p.A.	23,00	377.448,17	11,51%	2,65
Waste Paper Srl	5,00	78.121,39	2,38%	0,12
Ecosviluppo Soc. Coop	14,00	8.029,09	0,24%	0,03
Stemin S.p.A.	11,00	2.291,13	0,07%	0,01
R.O.B.I. S.r.l.	15,00	1.909,95	0,06%	0,01
Ecoinerti Treviglio	6,00	148.720,58	4,53%	0,27
Olimpic Commerce	11,00	2.770,64	0,08%	0,01
F.Ili Salvetti e C. Srl	18,00	168.712,20	5,14%	0,93
S.E.VAL. S.R.L.	66,00	15.510,74	0,47%	0,31
Stena Technoworld Srl	10,00	14.121,87	0,43%	0,04
Valcart snc	58,00	8.353,49	0,25%	0,15
Relight S.r.l.	39,00	6.859,19	0,21%	0,08
FERAGAME S.R.L.	57,00	273,72	0,01%	0,00
Aglioni Angelo s.r.l.	34,00	1.216,53	0,04%	0,01
Pandolfi S.n.c.	19,00	7.552,61	0,23%	0,04
Accam S.p.A.	55,00	1.115,15	0,03%	0,02
Andreoni Marcello S.a.s.	50,00	141,93	0,00%	0,00
TOTALE		3.279.743,00	100,00%	24,64

- **lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale**: il dato dovrà essere comparato rispetto alla media nazionale ed è utile a comprendere se e come il carburante incida sul costo sostenuto dal Comune (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata).

Essendo disponibile un dato aggiornato, nel calcolo è stata utilizzata la percentuale di scostamento aggiornata (-1,46) dal prezzo medio nazionale della benzina relativo al comune di Barzanò. Nell'allegato 3 all'aggiornamento delle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, diffuse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Finanze, febbraio 2019, il valore riportato era pari a -0,90.

PREZZO MEDIO BENZINA	Nazionale* 1,5212	Comunale 1,4990
-----------------------------	------------------------------------	----------------------------------

* Il prezzo medio nazionale è riferito al mese di febbraio 2019, così come fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico

SCOSTAMENTO % DAL PREZZO MEDIO NAZIONALE	Allegato 3 -0,90	Aggiornata -1,46
---	-----------------------------------	-----------------------------------

Impianto distributore di carburante	Prezzo benzina
Prezzo benzina distributore Q8 Via Bergamo, Fara Gera d'Adda (BG), marzo 2019	1,4990

- **il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale:** anche qui il Comune è attore passivo, dal momento che non può in alcun modo influenzare la presente variabile (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata) Sul territorio provinciale di Bergamo sono presenti i seguenti impianti di smaltimento, come si evince dai dati riferiti alla regione Lombardia e fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale – catasto rifiuti:

- Impianti di compostaggio: **11**.
- Impianti di digestione aerobica: **0**.
- Impianti di TMB: **1**.
- Discariche rifiuti non pericolose per rifiuti solidi urbani: **0**.

- **la forma di gestione associata del servizio:** dalle tabelle messe a disposizione con il DPCM sopra richiamato, si rende noto che, ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata

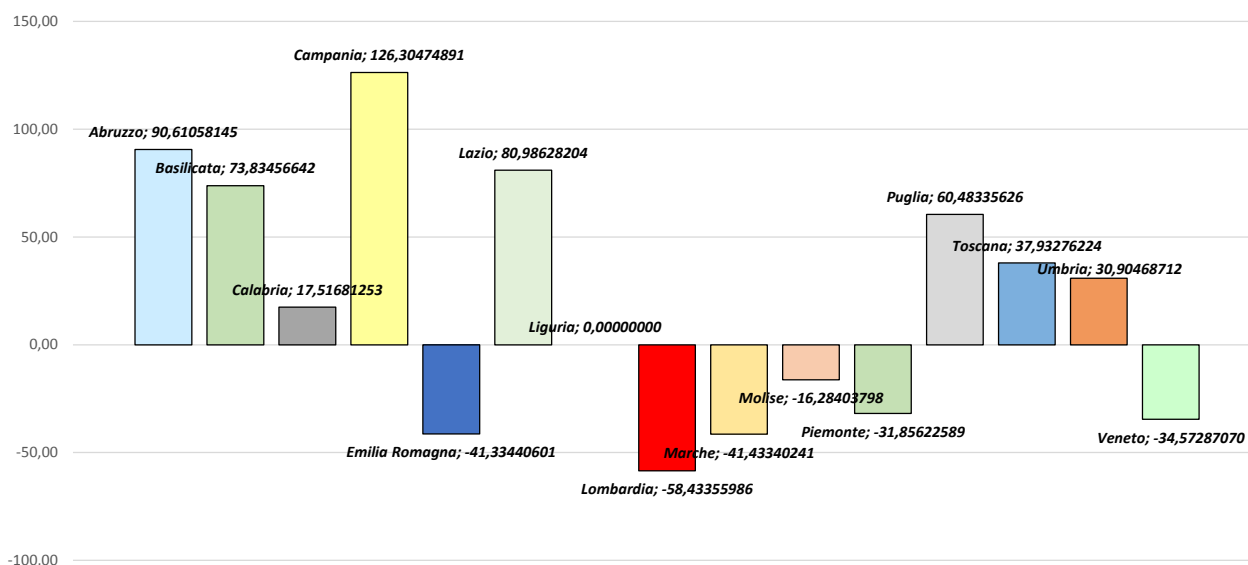
Per quanto concerne le possibili forme associate, queste risultano quelle contemplate:

- Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana;
- Comuni con gestione associata in Consorzio di Comuni;
- Comuni con gestione associata in Convenzione di Comuni.

Il Comune di Fara Gera d'Adda **non si avvale di nessuna forma di gestione associata** per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- **la regione di appartenenza**: la regione Liguria è stata presa a riferimento della stima e per tale Regione lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale; naturalmente il territorio regionale è sufficientemente vasto da non poter offrire una effettiva omogeneità di costi, ma dovendo ricorrere a parametri indicativi, lo sviluppo della formula che qui ci occupa prende in considerazione i seguenti valori. La regione del comune di Fara Gera d'Adda è la Lombardia (valore di riferimento **-58,43355986**).

Componente del costo standardizzato unitario relativo alla Regione di appartenenza



- **il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune:** anche qui vedasi quanto detto con riferimento alle Regioni: per quanto dettagliati i cluster non possono racchiudere tutte le diverse modalità di gestione del servizio; tuttavia il Comune di Fara Gera d'Adda – essendo inserito nel Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura – sconta una variabile pari a **16,58790614**.

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE
Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili	97,59746691
Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e poco scolarizzata, centro-appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113
Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36,19213641
Cluster 14 - Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775
Cluster 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113
Cluster 6 - Medio bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di ristorazione scolastica, centro-sud	51,66588725
Cluster 7 - Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-nord	47,86536959
Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35,66837373
Cluster 10 - Medio bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-sud	29,93992417
Cluster 2 - Bassa densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28,95302359
Cluster 3 - Medio bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23,16207040
Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101
Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614
Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4,18133576
Cluster 4 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, nord	0,00000000

- **la variabile denominata “inverso dei rifiuti urbani totali prodotti”** deve essere presa in considerazione solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione non deve essere applicata per il Comune di Fara Gera d'Adda.

Il moltiplicatore: la produzione di rifiuti

Una volta ottenuto il valore di riferimento, al fine di determinare il fabbisogno standard del servizio occorre individuare il moltiplicatore corretto. La scelta attuata in questa sede è quella di analizzare il fabbisogno standard del Comune di Fara Gera d'Adda nell'anno 2018, disponendo di dati consolidati sotto il punto di vista sia della produzione che della raccolta differenziata.

La produzione per l'anno 2018 è stata pari a **3.279,74 Tonnellate** di rifiuti ed il fabbisogno standard complessivo è dunque pari ad € 823.740,25.

7.4. Il fabbisogno standard

Anagrafica	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Intercetta	294,63767484	----	294,63767484
Regione	-58,43355986	Lombardia	-58,43355986
Cluster	16,58790614	Cluster 1	16,58790614
Forma di gestione associata	0,00000000	Nessuna	0,00000000

Dotazione provinciale infrastrutture	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Impianti di compostaggio	-2,14605912	11	-23,60665032
Impianti di digestione anaerobica	-15,20172556	0	0,00000000
Impianti di TMB	5,16527960	1	5,16527960
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	5,33204654	0	0,00000000

Costo dei fattori produttivi	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Prezzo medio comunale della benzina	1,21995665	-1,456135161	-1,77642177

Contesto domanda/offerta	Coefficiente tabella 2.6	Media nazionale	Comune	Componente
Percentuale raccolta differenziata	114,90806041	45,30%	64,24%	21,76358664
Distanza tra il comune e gli impianti	0,41243453	32,34	24,64	-3,17574588

	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Economie/diseconomie di scala	0,00000000	3.279,74	0,00000000

Costo standard unitario (€ per tonnellata)	251,16
--	--------

COSTO STANDARD COMPLESSIVO (in €)	823.740,25
-----------------------------------	------------

7.5. Confronti tra costi effettivi e fabbisogni standard.

Per poter effettuare un confronto utile a permettere al Comune di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti occorre prima comprendere quale sia il termine di paragone. Sarebbe sbagliato considerare a tal guisa il valore del Piano Finanziario complessivo, dal momento che nel metodo utilizzato – che lo si ribadisce, porta alla determinazione di un fabbisogno per la gestione di una tonnellata di rifiuti – non è chiaro se e in che misura siano ricompresi altri fattori determinanti per la definizione del costo, come ad esempio:

- la modalità del servizio effettuato, in relazione soprattutto alle componenti che non si riflettono direttamente sul quantitativo di rifiuti prodotti (si pensi ad esempio alla frequenza dello spazzamento stradale che ha una forte incidenza sul costo sostenuto dai Comuni oppure a servizi

aggiuntivi come l'introduzione di sistemi di pesatura che sicuramente hanno costi più elevati rispetto alla raccolta stradale, pur non incidendo necessariamente sul quantitativo prodotto complessivamente);

- l'impiego del personale Comunale, quindi i servizi all'utenza forniti dall'ufficio tributi ed i costi connessi allo stesso: ne è un esempio l'impegno economico sostenuto per un'attività di accertamento costante destinata all'emersione di base imponibile ed alle entrate con questa connessa;

- la scelta del metodo di bollettazione che varia sensibilmente a seconda delle modalità utilizzate: la notifica dell'avviso di pagamento mediante lettera raccomandata ha costi differenti dalla postalizzazione c.d. "ordinaria" o all'affidamento ad Agenzia delle Entrate Riscossione che trattiene un aggio sulle operazioni di incasso;

- l'attivazione di convenzioni tra i soggetti gestori del servizio ed i Consorzi di filiera, che potenzialmente possono portare a forti risparmi nel caso della vendita di materiale differenziato.

I suddetti elementi, nell'ottica di fornire un valore di riferimento, non paiono interamente considerati e ciò – a parità di costo standard tra due Comuni con medesima produzione di rifiuti – potrebbe portare a importanti differenze nei confronti dei fabbisogni di ciascun ente. Il Modello di Stima – Funzione di costo" allegato al Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 ha affermato che

"La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, infatti, è un servizio che obbligatoriamente il Comune deve svolgere e la quantità di output è misurabile in base alle tonnellate di rifiuti raccolti".

A questo proposito, nelle more di chiarimenti normativi da cui possano emergere ulteriori elementi di valutazione, pare opportuno un confronto tra le risultanze viste sopra ed i costi inseriti all'interno del Piano Finanziario approvato dall'ente, con alcune esclusioni che si elencano di seguito:

- il contributo erogato dal MIUR a titolo di rimborso per la tassa rifiuti sulle scuole statali non può rientrare tra le voci di costo, in quanto lo stesso è del tutto estraneo ai costi effettivamente sostenuti per l'erogazione del servizio;
- le spese per utenze degli uffici, i costi legati alla riscossione ed al personale comunale che si occupa di accertamento e tenuta della banca dati, così come le spese di hardware, software e le spese di cancelleria e postali esulano dallo svolgimento del servizio di nettezza urbana e non trovano spazio nella definizione dei fabbisogni standard come attualmente strutturati.

Si riepilogano di seguito gli importi che sono stati esclusi dal confronto con i costi sostenuti:

Causale	Importo in €
Costi di riscossione	8.050,54
Spese di consulenza tecnica	583,40
Spese per personale sportello e servizi software	19.945,00
Utenze e materiali di consumo ufficio tributi	1.500,00
Contributo MIUR	-4.154,93
TOTALE	25.924,01

Considerando quindi i soli costi connessi al Servizio rifiuti, che - in base alla nota metodologica di cui all'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 26 novembre 2010, N. 216 – “attiene al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento”, possiamo sviluppare il seguente confronto:

Costo effettivo 2019: 606.182,27 € - 25.924,01 € = 580.258,26 €

Fabbisogno: € 823.740,25

Costo effettivo: € 580.258,26

Differenza: 243.481,99 (*ossia il 29,56 % del fabbisogno calcolato*)

In base ai costi inseriti nel Piano Finanziario 2019 il Comune di Fara Gera d'Adda vede uno scostamento molto rilevante tra il fabbisogno ed il costo sostenuto, in positivo: la differenza tra i due elementi testimonia che il costo del servizio dal Comune è decisamente inferiore allo standard (che come detto sopra non coincide con un livello ottimale ma con un valore medio) per una quota vicino al 30% del fabbisogno. Il dato è senza dubbio rilevante ed andrebbe confrontato con il livello di soddisfazione degli utenti per comprendere quanto sia virtuosa, oltre che certamente economica, la gestione del servizio da parte dell'ente.

7.6. Conclusioni

Si evidenzia come le specifiche ministeriali facciano riferimento ad un fabbisogno standard che è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di una

tonnellata di rifiuti e le tonnellate di rifiuti gestiti. I profili metodologici utilizzati non paiono tenere conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni del servizio nelle quali i gestori e i Comuni si trovano ad operare. Per esempio le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche, alle quali sono associati rendimenti differenziati. Il fabbisogno standard inoltre non dà conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli Comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso.

Ciononostante, con la pubblicazione delle Linee Guida ministeriali avvenuta in data 8 febbraio 2018 e aggiornate nel febbraio 2019, il Ministero ha fornito chiarimenti utili a ridurre l'indeterminatezza della portata normativa del comma 653 in esame: rimangono numerose le perplessità applicative con cui gli enti si trovano ad affrontare il problema della considerazione dei fabbisogni standard nei Piani Finanziari, ma sicuramente la valutazione qui presente è funzionale all'Amministrazione per comprendere quali siano i valori con cui si trova ad operare.

Nel caso del Comune di Fara Gera d'Adda i costi risultano essere, in misura elevata, inferiori ai fabbisogni standard stabiliti ai sensi delle Linee Guida e ciò indica che la gestione del servizio rispetta certamente i parametri di economicità dell'azione amministrativa. Per quanto concerne la valutazione dell'efficienza del servizio il dato dovrà essere più compiutamente messo a confronto con i livelli di gradimento del servizio, per i quali si resta comunque in attesa di futura disciplina.